



Andrea Tafi vincitore della Parigi-Roubaix

O.Morin/Ansa

S'avvera per Tafi il sogno Roubaix

Il campione italiano stacca tutti e trionfa nella leggendaria corsa

DARIO CECCARELLI

ROUBAIX Lo chiamano Tafone, come si fa a scuola con il compagno grande e grosso dell'ultimo banco. Tafone di qua, Tafone di là. E lui, che da bravo gigante è buono come il pane, fa sempre dato retta a tutti macinando, per la gloria altrui, milioni di chilometri. Quanto è generoso, quanto è sgobbone, il nostro Tafi, gli hanno sempre detto, con un mezzo sorriso di compatimento, quelli del suo ambiente. Che maligni aggiungevano: Tafone va in bicicletta perfino il giorno di Natale, ed è contento come un bambino. Gente allegra, il cielo l'aiuta.

Ogni tanto i proverbi ci azzeccano. Ieri infatti, in un giorno di sole e di polvere, Andrea Tafi, toscano di Fucecchio come Indro Montanelli, ha realizzato a 32 anni il sogno della sua vita di corridore buono, generoso e un po' testone: vincere una Parigi-Roubaix, la corsa più pazza e affascinante che ci sia. Il corridore della Mapei, promosso per l'occasione capitano, dominando la sarrabanda dall'inizio alla fine ha dimostrato che, oltre ad essere uno sgobbone, è pure un campione vero: magari non un talento purissimo, ma sicuramente un atleta di grande cuore e di rara potenza.

Non a caso nel suo palmarès ci sono un Giro di Lombardia e una Parigi-Bruxelles. E non dicitte che la Roubaix è una giostra impazzita dove può vincere chiunque. Perché in un ciclismo appiattito dal doping e dalla subdola logica del «siamo tutti uguali», proprio una corsa folle come questa può restituire, a chi la domina, il gusto di un'impresa che lo faccia uscire dal branco.

Con la sua luccicante maglia tricolore da campione italiano, Tafi è sempre nei punti nevralgici della corsa. Sui pitoni della Foresta di Areberg, primo test significativo, il corridore della Mapei scatena la bagarre. Poi, molto saggiamente, rimane nel secondo vagoncino del plotone. Una posizione perfetta perché davan-

ti il belga Tom Steels, anche lui della Mapei, gli fa da battistrada obbligando le altre squadre agli straordinari. In più, per Tafi, lavorano gli altri compagni: Fornaciari, Museeuw, Nardello, Peeters. Una volta tanto sono loro a dover sgobbare per Tafone. I super favoriti, gente come l'chmil, Sorensen, Van Petegem e Ballerini, sono rimasti indietro in un terzo vagoncino. Il loro distacco si aggira sui due minuti e una cosa appare già chiara: Franco Ballerini quest'anno non farà il tris. Condizionato da problemi meccanici e probabilmente non in giornata di grazia, «Monsieur Roubaix» è già fuori dai giochi.

Anche Tafi ha i suoi guai. A 45 km dal traguardo, mentre è in fuga con Steels, Van Bon, Van Dymk, Planckaert e Hinckaert, il gigante buono fora su un pietrone più aguzzo degli altri. Ma il cielo, che per lui oggi fa una

preferenza, gli materializza un meccanico proprio nel punto in cui scende dal sellino. È un attimo. Cambiata la ruota, Tafi prima riacchiappa le lepri, e poi, a 37 km dal velodromo, prende il volo pestando sui rapporti della sua bicicletta, una Colnago C 40 in carbonio con le forcelle normali, «perché quello che conta, in questa gara, sono il cuore e le gambe, ero arrivato terzo, secondo, ma sentivo in fondo al cuore che avrei potuto farcela».

Poi non c'è più storia. Mentre gli inseguitori si sgretolano, Tafi ha tutto il tempo di parlare con l'ammiraglia via radio, di farsi il segno della croce, di abbracciare la moglie e il primogenito Tommaso. Dopo più di due minuti, Peeters e Steel, anche loro Mapei, guadagnano il secondo e il terzo posto. È un trionfo collettivo, come nel '96 quando Tafi si piazzò terzo dietro a Museeuw e Bortolami. Altri tempi. Che la tirino loro oggi la stanga.

Teamsystem e Varese faticosamente

Basket-play off: raggiunte Benetton e Kinder. E ora semifinali

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA Con una partita di ritardo, Teamsystem e Varese hanno raggiunto rispettivamente Benetton e Kinder, che da domenica prossima affronteranno nella prima delle semifinali per il titolo, col consistente vantaggio di poter giocare in casa l'eventuale «bella». Faticata soprattutto la partita dei Rooters che, dopo una regular season condotta sempre in testa, continuano a restituire un'impressione di stanchezza e fiato corto. La squadra di Recalcati, in un Flaminio traboccante di oltre tremila spettatori,

ha agguantato il vantaggio ad inizio ripresa. Senza mollarlo più. Ma non è mai riuscita a togliersi di torno i meno quotati avversari, che a un minuto dal termine hanno fallito con Antonio Granger la tripla che avrebbe significato il sorpasso. Spento Pozzecco (4 punti), è stato Meneghin a fare da collante del successo biancorosso. Decisivi i 21 punti di Mrsic - 2/10 da due, però - che pure ha perduto il duello degli esterni con Granger (33, 10/13 da 2/9 da tre). Tra i romagnoli, sfrontata e convincente anche la prova di Zanelli (4/4 da due) che ha animato gli ultimi sussulti sulla strada che stava per portare a garacine.

Strada che la Pepsi non ha saputo percorrere fino in fondo, uscendo sconfitta 62-67, dopo aver chiuso il primo tempo davanti sul 29-22. Resta l'eccellente stagione della squadra di Piero Bucchi, che a pieno titolo può essere considerato il miglior allenatore dell'anno.

Anche la Teamsystem ha comunque dovuto spremersi per avere ragione della Termal, che in garadue l'aveva costretta al più inatteso degli stop. A metà gara, la squadra di Skansi comandava di una sola lunghezza: 35-36, ma nella ripresa la vena di Karnishovs (21) e di Basile (12, 4/4 al tiro) hanno ovviato al pomeriggio difficile di Myers (2) e

di Fucca (2, 1/7). Espulso, quest'ultimo, quando alla fine mancavano solo 7 secondi, per avere aggredito l'ex compagno Esposito. Proprio «Vincenzino» (27) è stato l'ultimo ad arrendersi tra i padroni di casa. Ottima anche la prova di Fazzi (21) per una Termal che esce a testa alta. Dopo aver messo in mostra, proprio come Rimini, un signor allenatore: Frank Vitucci. Un artigiano della panchina che a certe grandi in via di resurrezione (come Milano, al capezzale della quale è giunto Galliani) farebbe davvero comodo. Il finale di Faenza è stato 79-69.

LU.BO.

VOLLEY, PLAYOFF

La Piaggio Roma crolla contro l'Iveco Palermo

La corsa della Piaggio Roma verso la seconda fase del campionato di volley, ieri sera i capitoli hanno perso contro l'Iveco di Palermo al tie break (2-3; 15-13, 9-15, 15-13, 6-15, 13-15) abbandonando così ogni speranza di acciuffare la finale tricolore. I siciliani continuano a stupire: ottimo atteggiamento in campo, ottima reazione psicologica alla sconfitta - anch'essa al tie break - di 2 giorni fa. Nell'altro spareggio, la Trt Cuneo ha battuto 3 a 1 (15-12, 9-15, 15-8, 15-9) la Gabeca di Montichiari qualificandosi alla seconda fase.

Hakkinen, Schumi è a ruota

In Brasile successo McLaren. Ferrari, Irvine resta leader

MAURIZIO COLANTONI

SAN PAOLO Il caldo torrido che investe San Paolo non fa comprendere se quelle che scendono sul viso dei piloti Ferrari sono goccioline di sudore oppure lacrime di gioia. La Ferrari coglie il secondo posto con Schumi, Irvine (quinto) rimane al comando del mondiale, ma Mika Hakkinen trovata l'affidabilità della Freccia McLaren vince da campione il Gp del Brasile. Una gara strana con le McLaren subito in difficoltà, ma con le due Rosse regolari che hanno tenuto il ritmo delle vetture anglo-tedesche sul tracciato di Interlagos. Ora, la battaglia riparte da Imola.

La partenza. Hakkinen schizza via verso la S» in discesa che porta la «Senna's S», si pianta Coulthard e la Ferrari di Schumi come un gatto la schiva. Barrichello non sbaglia la partenza, si inserisce secondo. Irvine segue Schumi, dietro ancora Fisichella. Intanto il campione del mondo Hakkinen allunga: dopo il primo giro sono otto i decimi di vantaggio dal Barrichello e un secondo e mezzo su Schumi. Irvine controlla, gli basta fare punti per rimanere al comando della classifica. La temperatura è elevata, il circuito è sconnesso, molte le difficoltà. Ma Hakkinen spinge come un ossesso, impone subito un'andatura elevata. Come un fulmine arriva il secondo colpo di scena: mentre rientra Coulthard in pista dai box, Hakkinen rallenta (problemi d'elettronica) e Barrichello si porta al comando. Passa anche Schumi, tra i due però c'è il rientrante (doppiato) Coulthard a fare ostacolo. Ma Hakkinen riprende la marcia e la gara s'infiamma: il finlandese punta Schumi e prepara il sorpasso mentre Barrichello esalta la Torcida brasiliana tutta per lui (6° giro).

La Stewart di Barrichello è la vera sorpresa della stagione: fluida,



Hakkinen e Schumacher mentre fanno la doccia a Frenzen

G.Newton/Reuters

viaggia sul velluto, sopporta le asperità del tracciato. Vola mentre Schumi tiene a distanza Hakkinen che al momento controlla. Bagarre dietro: Wurz va lungo alla «S» in discesa dopo il traguardo ed era settimo; Panis (Prost) sconta uno «Stop and go» per partenza anticipata.

Schumi, velocissimo, all'11esi-

mo passaggio passa il doppio Coulthard e va all'inseguimento di Barrichello. Dietro pressa Hakkinen che riesce a recuperare decimi alla «S Senna», sta appiccicato a Schumi, lo punta, in fondo al rettilineo dei box il primo attacco, il tedesco si difende. Schumi vede dagli specchietti il campione del mondo, i due rivali lottano, ma in-

	PUNTI	Australia	Brasile	San Marino	Monaco	Spagna	Canada	Francia	G. Bretagna	Austria	Germania	Ungheria	Belgio	Italia	Lussemburgo	Malaysia	Giappone
E. Irvine	12	10	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
M. Hakkinen	10	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
H. Frenzen	10	6	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
R. Schumacher	7	4	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
M. Schumacher	6	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
G. Fisichella	3	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

tanto ne approfitta Barrichello. Al 24 giro Mika ritenta l'attacco.

Schumi al comando. Tre giri dopo Barrichello ai box e Schumi passa al comando. Hakkinen insegue, poi Irvine. Il brasiliano della Stewart è a 28 secondi, ma con un pit stop fatto. Buona gara della Rossa, affidabile, ma al 30° giro arriva la fase delicata di doppiaggi che viene superata in scioltezza sia da Schumi che da Hakkinen. Il tedesco, in testa, continua a tenere A metà gara Schumi guida, mentre Barrichello alla «S» in discesa dopo il rettilineo del via passa Irvine e si rifà sotto (terzo posto). Delirio della Torcida.

Pit della Rossa al 38° giro, Hakkinen non si ferma, allunga, e passa in testa. Pit stop per Irvine al 40° giro.

La svolta arriva dopo il pit di Schumi: Hakkinen allunga per tre giri aumentando il vantaggio che gli consente al suo pit stop di rimanere in testa alla corsa. Intanto Barrichello si ritira. Al 55° giro la seconda sosta per Irvine gli fa perdere il terzo posto. Ma la Ferrari va anche se la McLaren controlla da leader. E Mika finisce in bellezza: al 70° giro fa segnare il giro veloce (1'18"448) e vola verso la sua prima vittoria del '99. Ora comincia sul serio la stagione.

Corsa tragica auto sulla folla sei feriti

BELPASSO (Catania) Sei spettatori dello slalom automobilistico di Belpasso, tra cui una bambina di nove anni, sono rimasti feriti in seguito all'urto contro un muro di protezione di una delle vetture apprista, una Fiat Uno turco guidata dal ventenne Vincenzo Sciuto.

Tre i feriti più gravi: Angelo Acireale, 21 anni, ricoverato nell'ospedale Garibaldi di Catania in prognosi riservata, le sue condizioni sono definite gravissime. Tiziana Trovato, nove anni, che ha riportato frattura della spalla destra e trauma cranico e giudicata guaribile in 45 giorni; Cirro Pietro, 50 anni, ricoverato con una prognosi di 40 giorni. Gli altri feriti sono il padre della bambina, Isidoro Trovato, 46 anni, di Giarre (giudicato guaribile in tre giorni); Andrea Bonanno, 24 anni (sette giorni); Claudio Zappulla, 23 anni (10 giorni)...

Ed ora appuntamento ad Imola

Il finlandese: «Noi saremo ancora più veloci»

La Ferrari vola alto e Eddie Irvine mantiene il primo posto nella classifica del mondiale piloti. E anche se sconfitta dalla McLaren, la Rossa supera bene la seconda gara della stagione sul circuito di San Paolo. Con il quinto posto nel Gp del Brasile, infatti, il numero due della Rossa ha guadagnato due punti che sono andati ad aggiungersi ai dieci conquistati nel primo Gp della stagione, in Australia.

Comunque, la Ferrari può ritenersi soddisfatta della seconda gara della stagione. Ha lottato, ha tenuto bene il ritmo dell'unica Freccia d'Argento in gara. Ma Jean Todt, il capo della gestione sportiva della Ferrari, non è, per così dire, soddisfatto del finale di gara: «In un certo senso - dice Todt - era importante portare le due vetture al traguardo. E poi che Irvine rimanesse in testa alla classifica. Po-

tevo vincere? Lo abbiamo pensato ad un certo punto, poi ci siamo resi conto che invece non era possibile. Comunque - conclude Jean Todt - torniamo a casa in testa al campionato, lavoreremo al massimo per rimanere sul tetto della classifica».

Il campione del mondo Mika Hakkinen è molto contento della prima vittoria della stagione, dopo il forfait in Australia: «Abbiamo ritrovato l'affidabilità - spiega strafelice Mika - e sono contento di come ha reagito la mia vettura, soprattutto per i problemi che ho avuto in avvio di gara. Li ho tremato, ma poi con la mia vettura velocissima sono riuscito a recuperare. Ora nel tempo che manca alla terza gara - conclude il campione del mondo in carica - cercheremo di fare in modo che diventi ancora più veloce. Faremo ancora test nei prossimi giorni, questi

sono i nostri programmi futuri. Sono molto fiducioso».

E Schumacher? Il campione tedesco ha creduto di arrivare primo in fondo alla gara fino al suo primo ed unico pit stop: «La mia vettura andava bene - dice il campione tedesco - Ho cercato d'allungare su Mika, ma non sono riuscito a staccarlo, c'ho provato, ma lui era velocissimo. Poi dopo il pit stop - continua Schumacher - non sono riuscito a mantenere il ritmo necessario e Hakkinen dopo la sua fermata ai box è riuscito a mantenere la testa della corsa. Comunque per come si erano messe le cose in qualifica sono contento per il secondo posto che ho ottenuto. La lotta al titolo - conclude Schumacher - è aperta. Lavoreremo al massimo e ad Imola ci presenteremo molto più competitivi del Brasile». E la promessa di Schumi.

Ma.C

Il futuro dell'ippica

Assemblea costitutiva gruppo di lavoro

Roma, mercoledì 14 aprile 1999, ore 15
Direzione Ds, via delle Botteghe Oscure, 4

Intervengono

Roberto Borroni
Mario Gatto
Carmin Nardone
Flavio Tattarini

Partecipano allevatori, titolari di scuderie, operatori delle società di corse, delle professioni, degli enti e delle realtà associative presenti nel settore

